

**TURISMO SOSTENIBILE ED ECOTURISMO:
UN FUTURO PER LA NATURA E L'ECONOMIA**



Elena David

18 febbraio 2011, BIT Milano

Mi presento, sono Elena David



Amministratore Delegato



CONFINDUSTRIA AICA
Associazione Italiana
Compagnie Alberghiere

Presidente

IL TREND

CHRISTIAN BENNA

Milano
Anche in Italia l'albergo si tinge di verde. Dopo l'affermazione in nord Europa del format bio-hotel, con tanto di associazioni e mappe di orientamento per chi cerca una vacanza sostenibile al 100%, gli alberghi green incominciano a spuntare pure nella Penisola. La prova del crescente interesse arriva dall'ultima edizione Expo Riva Hotel, la fiera di riferimento del settore che si è tenuta a Riva del Garda dal 30 gennaio al 2 febbraio, dove alle tre tradizionali aree (design, benessere, food & beverage) si è aggiunta quella dedicata agli Eco Hotel. Ovvero uno spazio ad hoc nel quale il risparmio energetico e sostenibilità si applicano alle strutture ricettive. Bio-arredamento e bio-edilizia, impianti fotovoltaici e termotecnica e tutte quelle tecnologie che consentono di abbattere CO2. L'obiettivo è l'albergo a impatto zero e riciclabile al 100%.

Il Trentino Alto Adige guida la classifica degli alberghi green in Italia

Capofila del nuovo trend alberghiero è il Trentino Alto Adige, la regione che più risente l'influsso tedesco e austriaco, dove la passione dei green hotel è diffusa da tempo. Secondo Diego Guerreschi, l'architetto che a Riva del Garda guida uno studio che si occupa di

Bio-hotel, la vacanza ecosostenibile rivoluziona il business dal cibo all'habitat



disegnare gli alberghi secondo i principi della bio-edilizia, la rivoluzione verde degli hotel italiani sarebbe pronta a partire. «Il nostro primo lavoro risale al 1996», spiega Guerreschi. «Si tratta del biohotel Hermitage di Madonna di Campiglio, un esempio di bioarchitettura e gestito nel segno della sostenibilità. Dal benessere fino al food. Da allora abbiamo realizzato dozzine di strutture di questo tipo. Sia per piccoli imprenditori che per

catene alberghiere, come Union Hotels Canazei». La crescita del settore risponde all'aumento della domanda del turismo responsabile. Per il turista è il sogno che si avvera della vacanza eco, del relax e del viver sano. Per il costruttore e il gestore è un progetto a lungo termine. «L'obiettivo è l'albergo riciclabile al 100%. Ormai ogni sei e sette anni, gli alberghi necessitano di lavori di ristrutturazione, soprattutto

nelle parti benessere. Se utilizziamo prodotti riciclabili, abbiamo un risparmio ambientale ed economico notevole». Ma cosa rende un hotel eco? Oltre ai principi della bioedilizia e all'utilizzo di materiali naturali, ci sono almeno 4 le caratteristiche che definiscono un biohotel: consumo energetico e di acqua responsabile, gestione dei rifiuti e l'utilizzo di prodotto ecologico. In Italia il turismo ecologico ha raggiunto il valore di oltre 10 miliardi con un progressivo aumento del fatturato e delle presenze, secondo la fotografia scattata da Unioncamere-Isnart per l'Osservatorio Nazionale Turismo. Gli eco-turisti, stando a un'indagine Coldiretti, cercano soprattutto il contatto con la natura (38%), ma anche relax e tranquillità (13,7%), le tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche (12,6%), la possibilità di avere prezzi più bassi rispetto alle altre tipologie di turismo (10,3%) e, infine, sport (trekking, mountain bike, birdwatching, sci, equitazione, climbing) e attività all'aria aperta (9,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonia?

L'Italia è Leonia....

Leonia (da "*Le Citta' invisibili*", Italo Calvino, 1972)

“ E’ una fortezza di rimasugli indistruttibili che circonda **Leonia**, la sovrasta da ogni lato come un acrocoro di montagne.

Il risultato è questo: che più **Leonia** espelle roba più ne accumula; le squame del suo passato si saldano in una corazza che non si può togliere; rinnovandosi ogni giorno la città conserva tutta se stessa nella sola forma definitiva: quella delle spazzature di ieri che s’ammucchiano sulle spazzature dell’altro ieri e di tutti i suoi giorni e anni e lustri.

Il pattume di **Leonia** a poco a poco invaderebbe il mondo, se sullo sterminato immondezzaio non stesse premendo, al di là dell’estremo crinale, immondezzai d’altre città, che anch’esse respingono lontano da sé montagne di rifiuti. Forse il mondo intero, oltre i confini di **Leonia**, è ricoperto da crateri di spazzatura, ognuno con al centro una metropoli in eruzione ininterrotta. I confini tra le città estranee e nemiche sono bastioni infetti in cui i detriti dell’una e dell’altra si puntellano a vicenda, si sovrastano, si mescolano.”

L'Italia è Leonia....

E non solo per il facile riferimento ai rifiuti

MA SOPRATTUTTO per il **rischio**

che sta correndo di trasformarsi anch'essa **come Leonia**

e le altre in

“città invisibile”.

Un luogo che **il viaggiatore**

non sarà più capace di vedere

nella sua essenza e bellezza nemmeno visitandolo, e che
temiamo **smetterà anche di visitare.**

L'Italia è Leonia....

Anche con il suo **sistema di estremo disequilibrio**, in cui consuma e spreca più energia di quanta ne abbia bisogno, più risorse naturali di quelle che servono, producendo più rifiuti di quelli che è in grado di smaltire o riciclare

MA SOPRATTUTTO, l'Italia è Leonia con la sua **mancanza di VISIONE a 360°.**

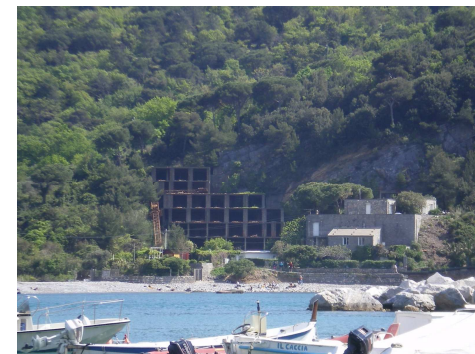
Dobbiamo guardare oltre!

Turismo ≠ Ecologia

In Italia ci sono oltre **34.000 alberghi**, a cui si aggiungono campeggi, B&B, villaggi, ostelli.

La riconversione di queste strutture richiede **molto tempo**.

NOI DI TEMPO NON NE ABBIAMO PIU'



INTANTO, COSA STA ACCADENDO?

La Repubblica, Febbraio 2011

L'INCHIESTA
Gli amministratori dei 4.200 comuni di alta quota protestano per i continui tagli: dai 170 milioni di euro del 2002 all'una tantum di 16 milioni di quest'anno, da ripartire in base al numero di abitanti. «Un'elemosina che penalizza i piccoli centri», la definiscono e diffidano le comunità montane: sono gli unici enti che in Italia hanno dimezzato le poltrone

Montagna

Se i sindaci scoprono che la cassa è vuota

GREAT MIGRATIONS
VIVE SOLO CHI SI MUOVE.

DOMANI IL 2° DVD
"ATTO II: LA LOTTA"
L'inchiesta: la Repubblica Zingalesso

È l'ultima beffa e i borghi si svuotano

SPEAKNOW!
Il corso di inglese facile, veloce, divertente.
IL 6° COFANETTO (LIBRO + DVD)

Corriere della sera,
Febbraio 2011

SE L'ITALIA DISTRUGGE LA BELLEZZA (E IL TURISMO)

Un Paese da salvare

Stella Ripani: I VANDALI

Un patrimonio poco sfruttato

Il 6° DVD + il 6° LIBRO la Repubblica Zingalesso

La Repubblica,
Novembre 2010

la Repubblica **NAPOLI.it**

Mercoledì 16 Febbraio 2011 - Aggiornato Alle 12:28

Cerca: Archivio

Cerca: Cerca nel Web con Google

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro

FASTWEB

Sei in: Repubblica Napoli / Cronaca / Nuovo crollo a Pompei cede la Casa del ...

Consiglia 3 mila

Nuovo crollo a Pompei cede la Casa del moralista

Caduti sei, sette metri di muro perimetrale della domus da sempre chiusa al pubblico. Nessun danno agli affreschi interni. Di recente in quell'area erano stati eseguiti degli scavi con le ruspe. Oggi i carabinieri hanno sequestrato il registro dei custodi. Bondi: «No ad allarmismi inutili»

di STELLA CERVISIO

GUARDA LE FOTO

Recentemente erano stati eseguiti dei lavori al terrapieno retrostante la domus, che è inzuppato d'acqua. Gli interventi voluti dall'ultimo commissario Marcello Fiori, braccio destro di Guido Bertolaso, nella cosiddetta area dei "nuovi scavi" sono stati effettuati con delle ruspe. Un sistema non usuale per gli scavi che forse, complice la pioggia incessante degli ultimi giorni potrebbe aver contribuito ai cedimenti di oggi.

A nulla è valso l'intervento di "ingegnerie naturalista" predisposto dalla biologa Annamaria Ciarallo che aveva trasformato l'area con piante di rosmarino le cui radici hanno la capacità di trattenerne il terreno. Proprio oggi a Pompei sono arrivati i carabinieri per una perquisizione. Sequestrato il registro dei custodi, il

Cosa ci aspetta?

Secondo l'**Organizzazione Mondiale del Turismo**, saranno oltre **100 milioni i turisti cinesi** che viaggeranno all'estero **entro il 2020**.



COME POSSIAMO SOSTENERE
QUESTO **ESODO**?

DOBBIAMO FORSE RICORRERE AL
TURISMO VIRTUALE?



NO!

SERVE VISIONE

SERVE PENSARE TURISTICAMENTE

“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi **vitali** in un’area turistica per un **tempo illimitato**, **non alterano l’ambiente** (naturale, sociale ed artistico) e **non ostacolano o inibiscono lo sviluppo** di altre attività sociali ed economiche”.

1988 - Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT)

**IL TURISMO DEVE ESSERE
SOSTENUTO AFFINCHE’ POSSA
A SUA VOLTA ESSERE SOSTENIBILE**

SERVE UN APPROCCIO INTEGRATO

NON BASTA L'INFORMAZIONE
CHE PUO' GENERARE SOLO CONOSCENZE

SERVE LA FORMAZIONE
PER GENERARE COMPETENZE

Ma serve anche una **STRUTTURA LEGISLATIVA**
a sostegno del cambiamento

**‘INVECE DI LAMENTARSI DEL BUIO
MEGLIO ACCENDERE UNA CANDELA ...’**

Lao Tze

Grazie per l'attenzione

Elena David

e.david@aica-italia.it